

Prefazione

Molti anni fa l'Editore ci propose di scrivere un nuovo testo di diritto societario (era il 2010). Accettammo volentieri, pur se consapevoli del grande impegno che un'opera così lunga e complessa avrebbe richiesto. Varammo un progetto ambizioso, quello cioè di un testo a metà strada tra un manuale universitario e un trattato breve: non solo, quindi, connotato da una sistematica ordinata per temi e rispondente alla profonda revisione del diritto societario intervenuta, quanto meno per le società di capitali e le cooperative, nel 2003, ma anche dotato di un completo apparato di note di riferimenti bibliografici, attento sia all'evoluzione della giurisprudenza, sia alla dottrina, sia agli orientamenti dei ceti professionali, tra cui gli esperti contabili e i notai, che più di altri hanno a che fare con le società. L'opera – denominata *Le società*, in omaggio a quella di Giuseppe Ferri, da cui mutua la trattazione per classi anziché per tipi – ha visto la luce nell'arco di un lustro: nell'ottobre del 2015 è stato stampato il Primo Tomo, sottotitolato *Le società in generale. Le società di persone*; nel marzo del 2017, il Secondo Tomo, sottotitolato *Le società di capitali*; nell'ottobre del 2019, il Terzo ed ultimo Tomo, sottotitolato *Le società mutualistiche. Gli istituti transtipici*. L'opera supera nel complesso le mille pagine e, pur avendo sicuramente una vocazione didattica, si presta meglio a studi post-universitari o di secondo livello: di chi svolge un master in diritto societario o un dottorato di ricerca; di chi aspira a divenire notaio, dottore commercialista, giudice di una sezione imprese, avvocato specializzato in diritto delle società, o a svolgere altre professioni che ne richiedono una conoscenza approfondita.

Al completamento dell'opera maggiore vogliamo, però, tener fede ad una promessa fatta all'Editore che la ha supportata e che ha pazientemente atteso che fosse completata, per come da noi concepita, e cioè di farne anche un testo compatto e senza note, specificamente destinato agli studenti universitari, tanto di giurisprudenza come di economia, ma che mantiene inalterate le linee portanti che ci hanno guidato nella redazione de *Le società*. Così nasce il *Manuale delle società*: anche in questo caso, il titolo è un omaggio ad un grande testo del passato, di Franco Di Sabato, tra i primi dedicati specificamente alle società, sul quale si sono formate generazioni di studenti universitari e di studiosi.

* * *

Il *Manuale delle società*, come *Le società*, è pensato per una lettura consecutiva del testo, sul filo di un discorso organico che consenta, a chi non conosce la materia,

di avvicinarsi ad essa, di comprenderla, di farla propria. Ha però anche la vocazione dell'opera sistematica che consente, a chi conosce la materia nelle sue linee generali, di "interrogare il libro" per ottenere risposte, o almeno indicazioni per risolvere i quesiti che si pone.

A tal fine abbiamo diviso la materia societaria in cinque capitoli, privilegiando la trattazione degli istituti secondo una sequenza logica, senza troppo prestare omaggio a quella del codice civile, ormai troppo rimaneggiata dagli interventi di riforma.

Dei cinque capitoli, il primo è dedicato alle società in generale, il secondo alle società di persone, il terzo alle società di capitali, il quarto alle società mutualistiche e il quinto agli istituti transtipici. Il primo capitolo ha una vocazione prettamente formativa, anche se si trova a risolvere alcune questioni pratiche, ed è stato concepito come una sorta di intervista virtuale tra il lettore e gli autori: i titoli dei paragrafi in cui si articola, infatti, sono le domande che ci immaginiamo si ponga chi si accosta alla materia (Che cos'è e a che serve una società? Quale società costituire? Dove costituire la società?): il testo contiene quelle che, a noi pare, siano le risposte, o forse, gli argomenti che permettono di proseguire nella lettura del libro alla ricerca della risposta. Il secondo, il terzo e il quarto capitolo raccolgono la disciplina dei *tipi societari*, riorganizzandola, però, per *classi*: l'obiettivo che ci siamo posti è quello di considerare i tipi societari non come monadi normative, ma come isole di arcipelaghi omogenei, sottolineando, in una lettura transtipica, analogie e differenze tra istituti. Il quinto capitolo raccoglie gli istituti propriamente transtipici, quelli cioè che si applicano a tutti i tipi o almeno ad una classe: la disciplina dello scioglimento e della liquidazione delle società di capitali e cooperative, la disciplina delle operazioni straordinarie di trasformazione, fusione e scissione, e quella della direzione e coordinamento di società (trattata congiuntamente a quella dei patrimoni destinati, cioè delle imprese multidivisionali).

Il testo, semplice e diretto, è destinato soprattutto a chi deve apprendere la materia e segue dunque un filo del discorso unitario: illustra la disciplina positiva e, ove opportuno, problematizza la sua applicazione in concreto anche mediante ricorso ad esempi pratici, graficamente evidenziati, che possono anche costituire momento di sintesi e verifica dell'apprendimento. A favorire la consultazione del testo è invece preordinata la sequenza dei capitoli, contraddistinti da numerazione romana (I-V), e delle rispettive suddivisioni. I vari capitoli – a seconda della complessità della trattazione – sono ulteriormente divisi in sezioni (contraddistinte da numerazione araba) e, ove occorra, in sottosezioni (contraddistinte da lettere maiuscole), paragrafi e sottoparagrafi (ancora contraddistinti da numerazione araba) che semplificano l'individuazione dei temi. I paragrafi o sottoparagrafi sono concepiti per esaurire i temi, e attraverso semplici richiami alfanumerici in parentesi tonde (ad es., III.1.A.3.1., che significa Capitolo III, Sezione 1, Sottosezione A, Paragrafo 3, Sottoparagrafo 1) rimandano ad altre parti del testo ove sono affrontate questioni connesse o presupposte. Allo stesso criterio è ispirato anche l'indice analitico, il quale inoltre sfrutta anche la numerazione dei tioletti laterali (richiamati con numeri arabi entro parentesi) che, all'interno dei paragrafi o sottoparagrafi, designano i singoli temi.

A beneficio soprattutto di chi deve intraprendere lo studio della materia e poi verificare l'apprendimento, all'inizio di ogni capitolo, sezione o sottosezione, è premesso

un breve sommario (*overview*) che illustra discorsivamente lo svolgimento dei paragrafi e sottoparagrafi in essi contenuti, rimandando, per i dettagli, al paragrafo o sottoparagrafo in cui è trattato un determinato tema.

Nel *Manuale delle società* non ci sono note a piè di pagina, ma solo limitati riferimenti giurisprudenziali nel testo. Anche per questa ragione, ha speciale utilità il percorso bibliografico di approfondimento anteposto al testo e suddiviso per i cinque capitoli.

* * *

Ci piace (anche in questo caso) ricordare, con le parole di due autorevoli giuristi, che «il vero diritto nasce dalle critiche»: saremo quindi lieti di riceverne per poterci migliorare¹.

Palermo-Roma, 5 ottobre 2020

A.S.d'A. – N.d.L.

¹ La citazione è da G. COTTINO-R. WEIGMANN, *Le società di persone*, in *Società di persone e consorzi*, a cura di G. Cottino, M. Sarale e R. Weigmann, in *Trattato di diritto commerciale*, diretto da G. Cottino, Cedam, Padova, 2004, 13, nt. 13. Osservazioni e suggerimenti possono essere indirizzati a stagno@stagnodalcontres.com e nicola.deluca@unicampania.it.

